

### Giornata della biodiversità

#### Il Consorzio Basso Valdarno a lavoro per il controllo delle specie aliene

*Prosegue con il post-Life l'opera di tutela della biodiversità iniziata con il progetto Life "SOS Tuscan Wetlands"*

**Pisa, 22 maggio 2020** - Con il 2020, il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** ha ripreso le operazioni di monitoraggio e controllo delle specie aliene. Un'importante attività per la tutela e la salvaguardia degli ecosistemi fluviali che il Consorzio ha portato avanti nel corso del **progetto Life e che ora continua con il progetto post-Life** realizzato con il contributo dello strumento finanziario **LIFE dell'Unione Europea**. Il progetto vede il CB4 impegnato, a fianco del **Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze**, nel controllo delle specie aliene invasive per riqualificare gli habitat minacciati all'interno delle zone umide della Toscana settentrionale.

Il progetto ha interessato le aree del **Lago di Sibolla**, il **Bosco di Chiusi** e la **Paduletta di Ramone** e marginalmente l'area contigua del **Padule di Fucecchio**, aree di eccezionale importanza per la conservazione di specie vegetali e animali ormai in via di estinzione. Ambienti dal valore straordinario messi a rischio dal proliferare di alcune specie aliene invasive che hanno trovato condizioni climatiche ed ecologiche ideali alla loro diffusione, contribuendo alla degradazione degli habitat palustri originari e alla scomparsa di moltissime specie.

«Tutti gli interventi – spiega il presidente del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli** - sono stati effettuati nell'ottica di proteggere la biodiversità, un bene assoluto che va tutelato e difeso anche con interventi mirati. E ne abbiamo avuto riscontro anche da parte dei visitatori e dei cittadini della zona che da sempre vivono a stretto contatto con le zone umide del territorio, i quali hanno apprezzato il miglioramento dell'habitat».

Si è cercato di intervenire attraverso il controllo di due specie animali particolarmente problematiche e invasive: la nutria e il gambero rosso della Louisiana. Gli interventi sulla **nutria**, responsabile del deterioramento degli ambienti umidi e con forte impatto sul rischio idraulico (scavate e tunnel sugli argini di fossi e canali), hanno portato alla **cattura di 26 esemplari nella Paduletta di Ramone**. Il controllo intensivo del **gambero americano** ne ha ridotto notevolmente la presenza, in particolare nel Sibolla: **oltre 120 mila i gamberi catturati**. Dopo l'attività di controllo del gambero sono comparse alcune specie di insetti non segnalate prima, la testuggine palustre europea e l'anguilla, sono inoltre aumentate le rane verdi.

A questi interventi è stato associato il controllo dell'amorfa, una pianta che invade in maniera massiccia tutti gli ambienti palustri soggetti a ristagno idrico temporaneo. Il progetto ha dimostrato che la tecnica dello sfalcio, se ripetuta negli anni, consente di mantenerla sotto controllo: **36 gli**

UFFICIO STAMPA

## COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

**ettari invasi da *Amorpha fruticosa* sfalciati** per favorire i diversi habitat. Per questo, il post-Life prevede un ulteriore intervento nel **Lago di Sibolla**, un SIC (Sito di importanza comunitaria) di particolare valenza. Per tutelare l'area, **si interverrà nuovamente con il taglio manuale selettivo dell'*Amorpha fruticosa*, per un importo di oltre 30mila euro.**

Grazie alla realizzazione di nuove recinzioni per tenere lontani i cinghiali inoltre, è stato possibile **tutelare 4 i siti di sfagneta relitta nel Bosco di Chiusi**. Si è lavorato anche sul fronte del recupero delle praterie umide, con il taglio di una pioppeta in Vallataccia e l'intervento di scavo e allagamento di un'ampia area situata tra il Bosco di Chiusi e il Padule di Fucecchio. Gli interventi a favore delle praterie (2014-2018), con **4 ettari di prateria umida creati o riqualificati**, consentiranno di aumentare la disponibilità dell'habitat "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molino-Holoschoenion" a vantaggio di molte piante e animali.

Grazie alla piantagione di specie arboree autoctone all'interno di pioppete diradate (**oltre 2000 gli alberi piantati**), i boschi planiziali aumenteranno con il tempo la loro estensione. Nell'area del Lago di Sibolla, i boschi di roverella sono stati riqualificati rimuovendo l'invasiva robinia e con l'impianto di nuovi esemplari in sostituzione di un bosco artificiale di *Eucaliptus* sp. Infine, con la creazione di **3 nuove piccole aree umide** si è favorita la presenza di anfibi e di un gran numero di Invertebrati acquatici. Infine, le 30 bat-box all'interno delle pioppete riqualificate favoriranno nel tempo l'insediamento di chiroterri tipici degli ambienti forestali.

### UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | 339.7241246  
**etaoin media & comunicazione**  
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | 055.8734070